

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

21

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. Il frastuono del mondo rende le anime sorde al Divin Volere

18/7/2002

La peculiarità del mio dire è risonanza di ciò che il mio capo poté recepire dal mio riposare sul S. Cuore di Gesù.

Marianite e giovaniti, siate amoroso ascolto della Parola che di Gesù vi rinnova l'annuncio della lieta novella, il paradisiaco incanto d'essere in Gesù e per Gesù "Amore".

Il ricomporsi lieto della vostra e dell'altrui vita sarà allora il rinnovarsi profondo dello spirito, che incede nella retta via perché regni la vera pace.

Il frastuono del mondo rende le anime sorde al Divino Volere, nel ripercuotersi dell'inganno che rinnega Dio per non compiere la sua Divina Volontà.

Rendere viva e salda la volontà umana, nel riconoscere Dio Trinità e il suo Divin Volere, è valore di fede che prorompe e difende l'anima da qualsivoglia distruzione.

Onorare la fede è vita che avvalora l'ordinarietà e la straordinarietà della vita in Dio Trinità.

Copiose sono le grazie che la ragione umana riscontra, nel benefico dialogare con Dio stesso tramite la preghiera di cui il "Padre Nostro" è vertice e sintesi di ciò che l'amore in Gesù Cristo volle essere ed è l'essenza filiale d'ogni anima.

Mirabile, come sempre Gesù prega ed insegna a pregare per donare alle anime il filo continuo e diretto che sia interscambio spirituale di un'intesa riequilibratrice, degna del posto che Gesù, tornando al Padre, è andato a preparare.

La realtà profonda della comunione di preghiera con Dio Padre, nel nome di Gesù e dello Spirito Santo, è grazia santificante e rinnovante l'umile docilità del Cuore Immacolato di Maria SS. in ogni cuore.

Grazie all'imitazione di Gesù e Maria, nell'essere preghiera vissuta ogni anima risale la corrente decaduta di Adamo e, nel gaudio di un'ineffabile gioia, autentica il suo essere luce del mondo e sale della terra.

Inimmaginabile per la mente umana è il valore della sacralità della vita, in ottemperanza alla vocazione d'essere preghiera vissuta.

Il compiersi della verità tutta intera ingioiellerà i vostri cuori quale realtà mistica che opera alla grazia del Divin Volere, che rende inenarrabile ciò che Dio riserva a coloro che lo amano.

San Giovanni Evangelista

2. Vertice sovrano della prova della vita è la santità

25/7/2002

Vivere e approfondire il mistero della sacralità della vita è cogliere l'annuncio della buona novella, di cui Gesù Cristo è autore, per conoscerne il profondo significato e l'imperscrutabile verità.

Rimanere inerti e superficiali è difetto sia della causa che degli effetti che la vita di ognuno deve conseguire per farsi carico della rinascita nello spirito sia dei fratelli che di se stessi, come si conviene dopo aver capito e chiarito il valore assoluto per la vita di ogni uomo del sacrificio di Cristo Gesù.

Opinare pareri è del mondo moderno, che si ritiene nel diritto di segregare Dio nell'ipotesi di mille deità a seconda del proprio tornaconto.

La sacralità è dato visibile in concomitanza con la legge divina, che soprassiede, nel polarizzare il valore delle coscienze, ad un libero e preciso valore sacro e sacramentale della vita di ognuno e di tutti.

Il vertice sovrano della prova della vita è la santità acquisita nella luce e per la luce che lo Spirito Santo elargisce ed effonde nei cuori degli uomini di buona volontà.

Ciò non è solo cura di scegliere ciò che è bene e non ciò che è male, ma è la dinamica profonda del mistero divino che, nel cuore stesso dell'uomo, da pensiero che è genera il Verbo e, nella realtà dell'Amore, rende testimonianza al mondo del valore della luce della santità.

È poema divino la vita, che sa scrivere a caratteri di fuoco con quale tenacia, in virtù dei sacramenti, l'umana creatura conquista la santità.

Nessun sacramento venga banalizzato, perché in ognuno la sacralità ascrive in sé la realtà pura della vita, atta a permettere ad ogni uomo la vera libertà di poter essere in Dio una cosa sola.

Manipolare la vita con criterio ateo, nell'ignoranza dei principi divini della santità, è perdita di quel tempo tanto prezioso che Dio dona ad ogni creatura per entrare in possesso dell'eternità della vera vita.

Fluente e misterioso, il corso dell'acqua viva della Parola porge ad ogni labbro ed ad ogni capo la possibilità di dissetarsi e di ottenere, nel S. Battesimo, il passo spedito dell'importante via della santità.

San Giovanni Evangelista

3. Mutuo sia il vostro sovrano atto di consacrazione

1/8/2002

È particolarità esecutiva della “Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.” essere ausilio per intercessione, diretta a conseguire per ogni cuore il valore specifico per cui è nato e deve rendersi luce del mondo e sale della terra.

Ciò significa porre nel Cuore di Dio l’umanità tutta, perché il Divino Volere destabilizzi il male e, con onnipotente grazia, purifichi la globalità di anime bisognose della misericordia di Cristo Gesù.

Molti osserveranno che già nell’essere Chiesa ciò avviene, ma non tutti, pur essendo Chiesa militante, sanno rendersi ausilio carismaticamente in atto pur di far giungere a maturazione le opere consone alle moderne esigenze caritative e santamente coerenti alla S. Volontà di Dio.

Mutuo, marianite e giovanniti, sia il vostro atto sovrano di consacrazione a Maria SS. ogni giorno, per la festante gioiosità d’essere ausilio al suo essere Ausiliatrice.

In ciò Maria SS. è Madre e Regina, che porge e riceve lo scettro regale da ogni suo figlio, reso Corpo Mistico di Gesù che, con amore, porge all’umanità tutta quale unica possibilità di misericordiosa salvezza.

Il mistero della vita è sacra donazione totale in nome dell’amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per essere l’un per l’altro seme e pianta e fiore e frutto in ossequio al Creatore, che tutto dona all’infinito pur di riconciliare a sé tutti i suoi figli ovunque dispersi.

La purezza d’intento dell’ausilio cristiano è profusione di doni, messi in pratica per onorare Dio della sua magnanimità e grazia.

Colmare il vuoto nella vita di molti cuori è rendersi disponibili, con carità, a porgere una parola, un sorriso, il silenzio della preghiera, quale prezioso carico del fardello del fratello che non ha più l’orientamento per essersi lasciato abbagliare dalle illusioni del mondo.

L’ausilio poi alla vita spirituale è coscienza e mezzo sublime per salvarne non solo le apparenze, ma la sostanza sia individuale che di massa.

Attingere al passo del fratello è di coloro che sanno accogliere l’unità d’intento, purché venga compiuto ciò che Gesù stesso intende dare, ma che necessita dell’ausilio della preghiera per divenire incenso che sale al cospetto del trono del Padre.

Vinca in ogni cuore l’imperativo divino della sacralità di ogni gesto, parola e amorevole ausilio di sacralità della vita, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

San Giovanni Evangelista

4. Sia vostra unica aspirazione attingere alle fonti della vita

8/8/2002

È nel volere provvidenziale della grazia divina che la preghiera ha in voi, marianite e giovanniti, la sua ragione d'essere unità salvifica e grande carità.

Nel cuore umano la speranza s'appella al Dio vivente, che nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo mai delude le aspettative umane.

È nell'affermarsi della grazia che l'anima si lascia coinvolgere sempre più dal disegno di grazia che la riguarda.

Blasfema è la superbia che attenta al disegno divino nel volerlo ignorare, inducendo le anime a traviarsi perché smarriscano sempre più la via, la verità, la vita.

Essere coscienti e coerenti di ciò che Iddio dona ad ogni anima è principio positivo che permette di comprendere e favorire la vita stessa individuale e comunitaria, nell'irradiarsi così d'ogni beneficio ai fini della santità.

Pervenire all'identificazione propria e altrui in ordine al valore ecclesiale di ogni anima è di importanza capitale per l'evoluzione, sia spirituale che materiale, di tutta l'umanità.

La fecondità spirituale dovuta alla preghiera si traduce in opere di carità la cui estensione, a livello mondiale, dà la misura di quanto può la santità del cuore umano che si lascia plasmare dalla luce divina.

Nascere è, per ogni forma di vita sia vegetale che animale che umana, realtà d'essere seme, fiore e frutto similmente alla messe, dell'oro della quale Iddio ama riempire i suoi granai.

Ancora inesplorate sono infinite provvidenze divine, che pur tuttavia beneficiano l'uomo a sua stessa insaputa, per cui ogni atto di superbia non fa che rendere meschina l'anima che della stessa si pasce.

Marianite e giovanniti, liberatevi da ogni vizio e difetto di vanità, malcelata diffidenza, mancata carità, improprio agire, orgoglio, prevaricazione, mancanza di rispetto e quant'altro lede o minaccia la vostra ascesa spirituale.

Attingere alle fonti della vita sia vostra unica aspirazione e realtà di intangibile grazia e testimonianza della vera umiltà.

Nell'ora presente è bene ascoltare, comprendere ed agire perché non subentri la tenebra, che continua ad espandersi per la tremenda superbia di cui il mondo è protagonista.

San Giovanni Evangelista

5. **È capacità eccezionale delle anime sapersi unire, nonostante le distanze**

15/8/2002

L'intercalarsi del bene nella vita quotidiana è realtà provvida che rende gioioso il cuore per il dono della vita stessa.

Vivere il segreto corso della vita, che inabissa l'anima nel mare della misericordia di Gesù, è grazia di procedere alla purificazione dell'anima per la comprensione di ciò che è vera vita, che orienta al valore eterno di ogni pensiero, gesto o parola.

L'incapacità umana consiste nel non rendersi completamente d'anima e corpo, per vivere senza divisione e tradimento in sé ciò che Dio stesso crea quale unità individuale preposta ad essere unità di coppia, per il generoso procreare di nuove e perfette creature care al Signore.

Particolare inaridimento subisce l'anima da una vita protesa solo alla cura edonistica del corpo.

L'Amore Divino esige che il corpo riconosca all'anima l'avanzamento prioritario sul fronte della vita umana, perché è da questa che il corpo attinge la vera vita, oltre la vitalità di ogni sua specifica competenza.

Alla creatura umana è dato di scoprire la bellezza naturale di ciò che Dio ha creato per accogliere in sé l'infinito.

L'infinito è ciò che Dio dona quale cornice alla creatura umana, per permetterle di scoprire a quale predilezione divina Dio stesso la chiama nella realtà della vita, sia terrena che eterna.

Nella preghiera l'umana creatura ha il filo diretto con realtà che solo la luce divina permette di scoprire e godere, sino a divenire essa stessa luce del mondo.

Sorridere alla vita è aggiungere luce alla luce, intesa a benedire e ringraziare Dio per il sorriso che effonde ed infonde in ogni anima ove più è indispensabile la pace.

Amare, per ogni marianita e giovannita, è maturare al sorriso se stessi e gli altri perché sgorghi dai cuori il canto di gioia e di speranza che sempre viene accolto come armonia d'arpe dal Cuore di Dio, l'onnipotente.

Eccezionale capacità delle anime è di sapersi unire e potenziare la loro vocazione di preghiera, di ringraziamento e d'amore nonostante le più svariate distanze, perché lo Spirito Santo è respiro, vita, creatività costante per l'unico corpo che conta: il Corpo Mistico di Gesù, del quale a voi è dato d'essere parte generata dal Cuore trafitto.

San Giovanni Evangelista

6. La santità è concorso di bellezza per ogni cuore

22/8/2002

La bellezza è sapiente tocco divino in tutto ciò che Dio crea.

La bellezza è frutto di perfezione, che ama estendere se stessa per ammantare di luce tutta la creazione.

Il sole conferma ciò ogni mattino ad ogni creatura, perché la vita possa procedere nell'onda misericordiosa del Divino Amore.

Concedere e condividere la bellezza è realtà sia interiore che esteriore, perché il palpito di vita sia perfettamente all'unisono sia nell'anima che nel corpo, perché possa lodare Dio per ogni bellezza creata.

La bellezza della natura stessa suscita nel cuore umano ogni arte atta a celebrarla per tutto ciò che di positivo può essere accolto, diffuso, amato.

Alla bellezza non occorre alcun trucco per essere tale, salvo l'adornarsi quale rispetto dovuto al valore per ogni creatura umana d'essere tempio e dimora della SS. Trinità.

La bellezza interiore, infatti, ben sa educare al bello per suscitare la perfezione non solo artistica, ma quale doverosa scelta per il godimento dell'anima del prossimo perché possa orientarsi, conoscere e convertirsi alla bellezza divina nella sua totalità.

La santità è concorso di bellezza per ogni cuore umano, per l'alto godimento che suscita nell'essere testimonianza della perfetta bellezza divina che dimora nei cuori stessi.

La reale bellezza della vita stessa deve far meditare perché il banalizzarla non la sciupi, non la bruci, non la dissecchi rendendola arido deserto ove diviene impossibile potersi dissetare.

La sorgente dell'acqua viva della Parola di Dio solo può dissetare e risollevare l'umana creatura, bisognosa di ricondurre in sé la vita per rinascere in spirito e verità.

La brutalità è attacco demoniaco alla bellezza, per distruggerne la realtà e gli effetti.

La vita ha sempre in sé il seme della bellezza, che deve esser fatto fruttificare in ogni stagione della vita stessa.

La bellezza è il naturale splendore delle creature di Dio, non per illudere ma per ottemperare alla cura del campo umano che Dio stesso semina con doni molteplici, atti a scoprire in cosa consiste la vera magnificenza.

Magnificata sia la bellezza di Maria SS., che l'umiltà ha preservato quale fulgida realtà d'assoluta bellezza.

San Giovanni Evangelista

7. Profumate, Corolle, nell'intramontabile primavera dei vostri cuori

29/8/2002

È nel trepidare amoroso del cuore che l'illuminazione divina conforma l'anima al suo splendore.

Marianite e giovaniti, le molte luci dalle quali vi lasciate illuminare siano da voi prese in seria considerazione, perché con esse è la sapienza divina che vi istruisce a percorrere la vostra particolare via di santità nella verità e nell'amore. Per ogni anima la via alla santità è doverosa e autentica risposta a Dio di come ogni cuore intende superare la prova stessa della vita, per godere poi l'eredità dell'eterna felicità promessa.

Quando il "sì" a Dio è profondo, vero e sincero, non mancano mai le luci atte a concretizzare ciò che Dio s'attende da tanta promessa.

Ogni "sì" è pietra di luce per l'edificazione della Gerusalemme Celeste, che non mancherà certo di manifestare tutto il suo splendore.

Rispondere alla propria chiamata non sia mai motivo di vanagloria, ma doveroso senso di rispetto e amore a Dio, che si compiace d'ogni anima che sa rendersi sua.

Per avvalorare la grazia della chiamata siate perseveranti nell'attuazione ottimale del bene, quale riscoperta quotidiana di quanto può ogni anima che sa rendersi attenta e buona nei confronti del prossimo.

La fermezza, la volontà, la ricchezza della vostra fedeltà vi rendano "sentinelle all'aurora" che permetta il risveglio amoroso dei cuori con inni e canti di ringraziamento a Dio e al suo essere onnisciente Amore.

Profumate, Corolle, nell'intramontabile primavera dei vostri cuori e vedrete beneficate molte anime che, altrimenti, si perderebbero nel vortice della gravità del male imperversante.

Affidate alla potenza del Divino Volere la vostra stessa volontà che ogni bene si compia ed ogni male scompaia, per l'innegabile gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Signore, nella sua magnanimità, non mancherà di farvi conoscere a quali altezze spirituali può condurre la realtà e fedeltà di un piccolo "sì".

Santificate con gioia la vostra vita, pur partecipando e condividendo il doloroso parto della nuova umanità. Ricordate che ai piccoli e ai semplici il Padre si compiace di far conoscere le meraviglie della sapienza eterna.

Mirate, Corolle, il cielo perché sia specchio della bellezza dell'anima che è in voi, nel porgere a Maria SS. la grazia e la potenza dell' "Ave Maria".

San Giovanni Evangelista

8. La dinamicità del perfetto amore è luce in espansione

5/9/2002

La dinamicità del perfetto amore è luce in espansione, che avvolge e conduce le anime ad essere realtà vivente della gloria di Dio.

La pienezza della luce annulla qualsiasi tenebra ed in ciò si radica ed opera la fede.

Nella realtà propria d'essere marianite e giovaniti la luce è dono nella quotidiana abnegazione e grazia che Dio è Amore.

Nella grazia, operatrice d'ogni risorsa spirituale e pratica, si svolgono in pienezza le mansioni celesti a cui ogni vocazione è chiamata ad operare.

La salvaguardia della mansione spirituale è ottenuta dalla preghiera, che accerta la difesa e la possibilità del raggiungimento d'ogni bene sperato.

Nascere alla realtà fondamentale d'essere in spirito e verità figli di Dio è aprire il cuore, la mente e l'anima a ciò che veramente significa il dono della vita.

Parte intima dell'amore di Dio è la realtà e l'importanza della coppia umana, creata per essere espansione di luce dell'amore e della gloria eterna di Dio.

La sapienza divina non manca certo, tramite la Chiesa, di alimentare il popolo di Dio del quale ogni vocazione è parte viva e veramente partecipe.

Salire nell'impervio cammino spirituale è possibile nello specifico abbandono alla Volontà di Dio, che offre e dona tutti i mezzi spirituale e pratici per la perfetta consonanza anima-Dio, atta a superare ogni difficoltà sia di carattere spirituale che pratico.

Nulla dunque di ciò che è buono è impossibile, perché nulla è impossibile a Dio che inabita l'anima umile e amante del suo amore.

Marianite e giovaniti, siate consapevoli della grazia divina che vi ha scelti e predestinati ad un perfetto cammino ecclesiale, per l'importanza del vostro essere preghiera vissuta.

La liberazione da ogni male sia in voi la sicura premessa per il felice esodo dell'umanità tutta verso la vera pace.

Comprendetene l'importanza, perché la luce possa giungere sino ai confini della terra in virtù dell'aver vissuto la vocazione del cuore con vera santità. Nessuno si senta escluso dalla possibilità reale di far sì che la santità sia impeto d'amore che propaga la verità su tutta la terra. Inestimabile sarà così la fiamma ardente dell'Amore Divino che è in voi.

San Giovanni Evangelista

9. La realtà spirituale proceda nella via dell'amore, non della curiosità

12/9/2002

È nella pacifica riscoperta dei valori della fede cristiana che l'umanità riscoprirà la propria ragion d'essere, perché la coppia umana nulla è senza il vero Dio nel cuore. La realtà spirituale non deve procedere nelle vie della curiosità, ma nella via dell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il compiersi del divino progetto, che Iddio ha in cuore per ogni uomo di buona volontà, concorre alla conoscenza beata di Dio e di se stessi per amarlo, servirlo, lodarlo in santità e giustizia.

Miserevolmente l'uomo rifiuta di realizzare la magnificenza dei doni ricevuti, per l'inganno del mentitore che priva l'uomo della luce, per cui è costretto a vagare nelle tenebre. La verità viene così ignorata, perciò privata della sua specificità d'essere risposta esauriente e perfetta alle necessità del genere umano. La seria volontà di costituirsi testimonianza apostolica nella Chiesa e per la Chiesa è chiara risposta all'evidente chiamata divina, per cui grave è disdegnarla e non riconoscerne la provenienza.

Prorompente, la gravità del male squinternava e disorienta le nobili verità e tradizioni sulle quali s'impenna la fede cristiana.

Rompere il giro vizioso della menzogna, del malaffare e della superbia umana e demoniaca fine a se stessa è frutto della luce dell'intelletto. Questa luce non può, in quanto tale, rinnegare se stessa e tutte le perfezioni acquisite con l'osservazione e la logica presa di coscienza che Dio Trinità è tutto.

La creatura senza Dio è non il nulla, ma scoria spirituale che inquina se stessa e altre creature che, dal contagio, subiscono irreparabile danno quale la morte dell'anima e la dannazione eterna per chiaro e specifico rifiuto di Dio. La versatilità dell'anima ad accogliere la verità non venga discussa con teorie blasfeme e pratiche demoniache, per non essere vittima del risucchio potente del gorgo infernale.

Marianite e giovaniti, parte immensa dell'umanità rischia di rimanere vittima del rifiuto di Dio, che condanna all'autodistruzione dell'anima e del corpo. Nella concretezza della verità di cui il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, nonché Maria SS. vi rendono consapevole testimonianza ed amore, confidate, agite e camminate incontro a Gesù che viene per determinare il popolo suo santo e la luce eterna della verità, che professa ed accoglie per essere in Dio una cosa sola. Vivete dunque la verità che Dio è Amore e solo nell'Amore è la verità.

San Giovanni Evangelista

10. Siate iride che colora i cuori amanti di Gesù e Maria

19/9/2002

È nella rigorosa azione cristiana che la Chiesa ha modo di manifestare le meraviglie divine di ogni tempo ed in ogni luogo.

Il diritto alla fedeltà ad essa è atto di costante partecipazione alla crescita appassionata del popolo santo di Dio, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Maturare all'identità cristiana è fattore complementare ed intrinseco di ogni creatura umana, per l'altissima coesistenza con Gesù che permette di sperimentare ciò che la sua perfetta umanità insegna, testimonia, dona, giustifica, per consentire alle anime di cogliere e vivere in sé la "lieta novella" della possibile santità.

Marianite e giovanniti, è dunque nella tenacia esecutiva che il carattere della fede, della speranza, della carità, impresso dal santo Battesimo, consolida il bene possibile stabilendo in comunione coi fratelli la continuità sacramentale che determina, tangibilmente, in che misura Dio è stato posto quale vera avanguardia spirituale che innova costantemente il cuore umano per l'innegabile presenza nello stesso del Cuore divino.

La Chiesa è aiuto e forza alla semplicità umana nell'essere abnegazione e grazia per la reale conquista dell'agognato posto nel Regno dei cieli. Nulla perciò di casuale, di inutile, nel vero e proprio sperimentare la paternità e maternità similmente a Gesù e Maria, faro di luce immenso per la redenzione di tutta l'umanità.

È nell'ampio interscambio spirituale, nel valore pratico della vita, che il modello di vita divino prende posto nel cuore umano e ne suggella la validità e, quindi, la santità.

Preordinare la ricchezza umana non contempra solo l'oggettività della vita eterna, ma il valore ben più elevato della vita eterna quale arco di splendide meraviglie e di superne alleanze tra l'uomo e Dio che instaurano la meraviglia dell'arcobaleno, quale segno celeste della passata tempesta che segna l'inizio di un tempo rinnovato, sereno e santo.

Apostatare la verità di cui la Chiesa è blasone universale è pertinacia di un male che s'avvale della debolezza di coloro che non hanno colto in sé il valore della Parola di Dio, del valore fondamentale dell'Eucaristia e della santità della Chiesa ad opera dello Spirito Santo, per demolire il fondamento spirituale che riduce all'animalità l'uomo similmente alla bestia che a sé lo conforma. Marianite e giovanniti, siate splendore dell'arcobaleno dovuto alla luce che, filtrando le lacrime dei giusti, crea l'iride che colora i cuori amanti di Gesù e Maria, perché ad essi si sono conformati.

San Giovanni Evangelista

11. La vostra fede è vascello che vi conduce alla riva sperata

26/9/2002

La luce della Volontà Divina sia riferimento costante per la vostra anima assetata d'amore. Quale acqua disseta di più dell'acqua viva della Parola di Gesù, che appaga l'anima con sempre nuova freschezza, con sempre nuova certezza che la Parola di Dio è verità ed amore?

Marianite e giovanniti, la peculiarità della Parola divina è irrigazione dell'anima, resa campo fertile perché l'amore a Dio cresca forte e rigoglioso e la vera santità sia ringraziamento e lode al Padre per tanta munificenza e grazia.

La Parola di Dio è altisonante amore che sa creare l'eco da anima ad anima, per lo scorrere del fiume della misericordia divina in ordine alla salvezza. Militare quotidianamente alla grazia dell'imperscrutabile amore di Dio è principio e forza che si pasce d'ogni Parola che il cuore stesso, se inabitato dalla SS. Trinità, propone e proclama quale insigne verità che Dio è Amore.

Beata l'anima che dell'ispirazione divina è sorgente per la vita dello spirito proprio e dei fratelli per amare Dio.

In ciò vi è il contatto salutare che usa dell'eco dell'anima per concordare l'unità cara a Gesù d'essere un cuor solo ed un'anima sola.

Rudimentale, la favella umana si affina laddove la sapienza divina prorompe con l'impeto soave del vento santo dell'amore.

L'orgoglio umano non sciupi mai ciò che è di vera derivazione divina, perché grave sarebbe l'inaridimento del cuore.

Semplificata dalla grazia divina, l'anima sia docile come arpa che pone le sue corde al servizio delle celesti ispirazioni, per il diffondersi della comunione profonda per l'eco di mille armonie che donano soavità e pace.

In base a ciò sia ribadita l'importanza della pace del cuore e l'intima gioia conseguente all'essersi resi strumenti della Volontà di Dio.

Il mistero del gradimento dell'anima è insito nel far vibrare le note profonde dell'amore di Dio, che nel "sì" accorda grazia a grazia quale santificatore incanto della gioia di vivere, intimamente e comunitariamente, la comunione con Dio.

Particolare grazia sia in voi, marianite e giovanniti, per il vostro navigare nelle profonde acque della Parola di Dio, resa mezzo di superiore conoscenza di ciò che vale ai fini della vita, sia temporale che eterna.

Nulla mancherà alle vostre attese, perché la vostra fede è vascello che vi conduce alla riva sperata dell'eterna felicità.

San Giovanni Evangelista

12. Operate alla salvezza rendendo fertile il campicello dell'anima

3/10/2002

La santità è metamorfosi che muta l'anima da umana in divina.

La trasfigurazione è indice di ciò, dopo aver vissuto una vita di sacrificio ed amore.

La Divina Volontà nel cuore umano è fase conclusiva di un abbandono a Dio consenziente, totalizzante, amante e sapiente.

Non indugiate, marianite e giovaniti, a rendere vostro il "ti amo" che Gesù stesso suscita in voi verso l'infinita grandezza di Dio, che tutti e tutto coinvolge col suo stesso "ti amo", col sacrificio benedetto di Gesù Cristo, il redentore.

Sia l'Amore Divino a ritmare in voi il passo di danza del Divino Volere, per l'unità perfetta tra le anime e Dio.

Rompete gli schemi umani, se non permettono di cogliere, scoprire e godere gli schemi divini della vostra vita.

Non permettete all'anima vostra di migrare con la fantasia in luoghi lontani, quali sono la malafede, l'indifferenza, l'arrivismo, l'egoismo, l'ateismo, l'edonismo e tutto ciò che è illusorio, ma abbandonatevi alla grazia del riposo dello spirito nel vostro cuore inabitato da Gesù, l'Amore.

Siate coordinatori dei moti d'amore che Gesù stesso in voi suscita, per rendervi succoso frutto dell'albero della vita.

Curate il regale incontro di ben vivere nel castello interiore dell'anima vostra, quale simbolo della ricchezza vera, acquisita con molteplici atti d'amore a Gesù rivolti.

Santificare la vita è grazia innata ad opera dello Spirito Santo Paraclito che, nel suo essere Amore infinito ed eterno, tutto nutre, eleva e dona di ciò che solo da Dio vi può provenire per rendere, in santità, giustizia a Dio che vi ama di non comune amore.

Operate alla salvezza rendendo fertile il campicello dell'anima vostra, avendo cura di porgere al fratello il frutto del vostro lavoro sia spirituale che materiale e la carità vi nutrirà al suo seno con il latte della sapienza divina, perché la vita umana sia diletto di far sì che il Divino Volere sia il vero sole e il vero sale della vostra semplice vita.

Rendete il vostro cuore plauso divino alla vita, rifuggendo il plauso umano che, troppo spesso, è adulazione interessata e peccaminosa.

Siate dunque luce del Divino Volere in atto di far nuove tutte le cose.

Favorite l'azione della grazia santificante, che onora in voi stessi la trasfigurata bellezza dell'Amore Divino quale presenza ambita per vivere e godere la vera santità.

San Giovanni Evangelista

Indice

1. Il frastuono del mondo rende le anime sorde al Divin Volere
2. Vertice sovrano della prova della vita è la santità
3. Mutuo sia il vostro sovrano atto di consacrazione
4. Sia vostra unica aspirazione attingere alle fonti della vita
5. È capacità eccezionale delle anime sapersi unire, nonostante le distanze
6. La santità è concorso di bellezza per ogni cuore
7. Profumate, Corolle, nell'intramontabile primavera dei vostri cuori
8. La dinamicità del perfetto amore è luce in espansione
9. La realtà spirituale proceda nella via dell'amore, non della curiosità
10. Siate iride che colora i cuori amanti di Gesù e Maria
11. La vostra fede è vascello che vi conduce alla riva sperata
12. Operate alla salvezza rendendo fertile il campicello dell'anima

1^A edizione - novembre 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)